Via Gregorio Allegri , 14
00198 Roma
Telefono 06-84911
Fax: 06-84912351

COMUNICATO STAMPA

Roma, 24 luglio 2007

Una convenzione-quadro per una collaborazione concreta tra Enti locali e mondo del calcio, con l'obiettivo di migliorare gli stadi e mettere a norma tutti gli impianti, anche in tema di sicurezza: con questo obiettivo, FIGC e Associazione dei Comuni d'Italia (ANCI) hanno concluso l'incontro che si è svolto nella sede della Federcalcio in via Allegri.

Da una parte, il presidente Abete, il vice presidente Albertini e il segretario Di Sebastiano; dall'altra, la delegazione dell'Anci guidata dal responsabile nazionale dello sport Roberto Pella, con la presenza degli assessori allo sport dei Comuni di Milano, Torino, Bologna, Genova ,Siena, Livorno, Perugia, Arezzo.

I rappresentanti degli Enti locali hanno sottolineato le difficoltà finanziarie ad affrontare da soli le spese di ammodernamento e messa a norma degli impianti,chiedendo un maggiore coinvolgimento delle società di calcio.

Da parte della FIGC, piena disponibilità a favorire un rapporto più serrato e costruttivo, nell'ottica di rendere gli stadi accoglienti e funzionali, con il rispetto delle misure di sicurezza previste dagli ultimi decreti del Governo. Le società -ha ricordato però Abete- sono inquiline dei Comuni proprietari degli impianti e nonostante questo in molti casi sono già intervenute economicamente a proprie spese per assicurarne l'agibilità e garantire quindi l'apertura al pubblico.

Dall'incontro -in un clima di grande cordialità e condivisione dei problemi- è emersa soprattutto la volontà di lavorare insieme per migliorare la situazione complessiva dell'impiantistica (anche minore, non solo i grandi stadi) e trovare delle intese operative, magari attraverso un protocollo d'intesa o una convenzione-quadro di cui ANCI da una parte, FIGC e Leghe dall'altra potrebbero farsi garanti: "L'obiettivo finale al quale puntare -ha concluso il presidente Abete- deve essere quello di investire sempre più in cultura sportiva e in formazione dei giovani e sempre meno in barriere, cancelli e reti di protezione".